Club Alpino Italiano
SEZIONE DI NAPOLI Fondata

Domenica 4 settembre 2022

Monte Polveraccio (1790m)
da Piano Bardiglia per sorgente del Savuco

Monti Picentini

Ricordando "Giustino Fortunato"

Direttori: Fiorella Franzese ASE 331 5464047 – Massimiliano Tenace 333 5410046

crinale del Polveracchio

Percorso: A/R
Dislivello in salita e in discesa: m 970m
Lunghezza: km 12
Tempo di percorrenza: 7 ore, soste escluse
Difficoltà: E
Criticità: pendenza finale e dislivello
Cartografia: Carta dei Sentieri 1:25000 – Parco Regionale dei Monti Picentini – Tavola B. - Carta dei Sentieri 1:30 000 MONTI PICENTINI COLLINE SALERNITANE – S.E.L.C.A.
Sentiero Cai: 107
Presenza d'acqua: al Piano di Bardiglia e alla Sorgente del Savuco
Colazione: al sacco
Equipaggiamento: 2 litri di acqua, scarponi, giacca a vento, abbigliamento a strati da montagna, cappello, mantella antipioggia, occhiali da sole, bastoncini telescopici, integratori alimentare di sali minerali.

Club Alpino Italiano
SEZIONE DI NAPOLI Fondata

Mezzi di trasporto: auto proprie.
Escursione per soci CAI in regola con iscrizione 2022 e allenati
Non soci: assicurazione obbligatoria Euro 11,50.
Appuntamento: Contattare i direttori di escursione in tempo utile.

Percorso con quote altimetriche: Piano Bardiglia (820m) – Sorgente Bardiglia (870m) – Vallone Isca di Cuoppo (1077m) - Sorgente del Savuco (1079m) – Polveracchio (1790m) - Sorgente del Savuco (1079m) - Vallone Isca di Cuoppo (1077m) - Sorgente Bardiglia (870m) - Piano Bardiglia (820m).

Sorgente Bardiglia

Descrizione del percorso: Lasciata la strada Acerno – Piano del Gauro, poco dopo il Ponte Pinzarrino, si discende ancora in auto, fino al ***Piano di Bardiglia*.**
Si intraprende il Sentiero in direzione EST che risale la riva orografica destra del ***Vallone Isca di Cuoppo***. Dopo circa un'ora si perviene alla radura della ***Sorgente del Savuco***, che si trova sulla sinistra in basso, protetta da una costruzione cementizia. Si risale, quindi, sempre in direzione EST prima presso un piccolo letto fluviale e poi su una costa ghiaiosa. Il tracciato diventa una normale mulattiera e si sviluppa curva dopo curva, volgendo in direzione SUD EST, immersa nella vegetazione di ampie faggete con sottobosco rigoglioso. A quota 1450 m, il sentiero si restringe e si impenna verso SUD sul ripido spallone sommitale che risale zigzagando. I faggi man mano diventano curvi fino a giungere alla vetta scoperta e sassosa del ***Monte Polveracchio***.
In cima c'è una croce e una statuetta di Santa Lucia, un contenitore del libro di vetta e una lapide marmorea commemorativa di mons. G. M. Palatucci e altri eroi della Seconda Guerra Mondiale. Palatucci era il vescovo di Campagna che salvò, tra il 1941 e il 1944, centinaia di ebrei in un lager-rifugio a Campagna; scoperto dai tedeschi, venne tradotto dalle SS nel campo di concentramento di Dachau, dove morì nel 1945.
Il Monte Polveracchio fu salito da Giustino Fortunato e Nicola Parisio il 19 ottobre 1878 (da Campagna con discesa ad Acerno). Il primo segnale trigonometrico fu installato dai topografi napoletani del Reale Officio Topografico. L'oronimo (dial. "Pruvelacchiu") è stato accostato dal tardo lat. "pulveracum" (luogo polveroso") per la natura detritica del calcare che lo costituisce.
Fonte: ***SENTIERO ITALIA CAI Vol. 4 -*** *Autori: C. Palumbo, V. Paticchia, F. Raffaele, M. Renna – IDEA MONTAGNA - EDITORIA E ALPINISMO.*
Da qui la prospettiva panoramica è ampia ed aperta ad EST sulle valli del Sele e del Tanagro con retrostante gruppo del Marzano Eremita; a SUD (Mezzogiorno) gli Alburni e il Golfo salernitano; a OVEST i Monti lattari e a NORD alle spalle l'Accellica e il Cervialto. Dopo una breve sosta si ritorna al Piano Bardiglia facendo lo stesso percorso.

Sorgente del Savuco

Club Alpino Italiano
SEZIONE DI NAPOLI Fondata

Faggeta

Palizzata inizio sentiero

A V V E R T E N Z E

a) I tempi di percorrenza sono calcolati in eccesso.

b) I Direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche e/o in caso si determino situazioni pericolose.

c) I Direttori per la loro responsabilità si riservano di escludere dalla propria escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati.

d) I partecipanti sollevano i Direttori e la Sezione da qualsivoglia responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale imperizia o alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna.

e) I partecipanti si impegnano a rispettare rigorosamente gli orari stabiliti dal Direttore di escursione.

f) L'escursionismo E, EE, EAI, EEA e Ciclo escursionismo sono attività potenzialmente pericolose se non praticate con adeguata prudenza e cognizione di causa.

CONDIZIONI FISICHE:
Si richiede buona preparazione fisica in particolare per le escursioni di difficoltà classificate E (Escursionismo), EE (Escursionismo per Esperti), EAI (Escursionismo in Ambiente Innevato), EEA (Escursionismo per Esperti con Attrezzatura), Ciclo escursionismo e senso di responsabilità a ciascuno dei partecipanti.